

L'FRUITO

Giornale quotidiano della Democrazia

Il problema tributario e il partito radicale

Sul problema tributario parlò al Congresso, com'è noto, l'on. Alessio, le cui conclusioni furono accolte da generali approvazioni. — Esse sono le seguenti:

Ferma la promessa che per avviare ad una riforma radicale del sistema tributario sia necessaria la istituzione di una nuova forma di imposta personale, per sopprimere le più gravi e vessatorie imposte dirette della riforma dei tributi e dell'amministrazione di essi, ripartendo l'amministrazione dello Stato da quella degli enti locali, svolgendo la pratica del referendum ecc.

Il Congresso ritiene opportuno come indirizzo del programma massimo da attuarsi in un lungo periodo:

a) Creazione di un duplice sistema di imposte, uno a favore dello Stato e l'altro a favore degli enti locali;
b) assegnazione alla Stato delle imposte personali e sul patrimonio, agli enti locali delle imposte reali sui terreni, fabbricati ed esercizi industriali, sopprimendo le sovrimposte ed imposte locali, personali sulla rendita e sul patrimonio;
c) abolizione delle imposte indirette che gravano il consumo necessario;
d) trasformazione e mitigazione delle attuali tasse sugli affari e sui diritti giudiziari da procurarsi anche col'istituzione del «Libro Fondario», e sostituzione del sistema tabolare al sistema ipotecario.

Nel riguardi dell'indirizzo delle riforme da attuarsi immediatamente il Congresso ritiene possibile l'abolizione dei dazi di consumo ritrovando il mezzo di apporvi coi diritti sul consumo delle carni, dei foraggi, dei materiali, dei vini, degli alcoolici e degli zuccheri, come pure coll'inizio del contributo personale sui patrimoni fondiari, tassa da riservarsi allo Stato.

Per mezzo di una Commissione speciale si ripartirà gli introiti di questa tassa fra le Amministrazioni comunali onde supplire dei tali devoluzioni, le difese derivanti dai diritti sul consumo ad essi riservati e degli attuali prodotti del dazio consumo.

IN PARLAMENTO. Alla Camera.

(Seduta del 3 — Pres. Biancheri).

Per la scuola e per i maestri. Dopo alcune interrogazioni si riprende la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari.

Parlano Rizzetti, Vigna, Credaro. Fradeletto svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera dolente che odierne condizioni del Bilancio non consentano il pareggio fra gli stipendi dei maestri e quelli delle maestre afferma l'equità di questo provvedimento e fa voti che possa attuarsi al più presto.»

L'opera della maestra è eguale a quella del maestro. Anzi alla maestra sono affidati in più i lavori domestici. Ne derivi che i bisogni delle maestre siano minori.

Il ministro Orlando accetta l'emendamento dell'on. Rizzetti che stabilisce il minimo da stabilirsi entro un quinquennio. Quanto all'ordine del giorno dell'on. Fradeletto lo accetterebbe se non fosse in contraddizione con la disposizione che stabilisce che entro un quinquennio lo stipendio minimo delle maestre dovrà essere stabilito in lire 350. Infine la legge è approvata con voti 178 contro 38.

Le elezioni generali

in autunno o a primavera?

Una corrispondenza romana di Frauchi all'Adige riferisce un colloquio con un membro del Governo, nel quale colloquio, fra molti ma e se e forse, e con molte dimostrazioni, si conclude che le elezioni generali politiche si faranno più probabilmente nella primavera — e precisamente in aprile — del 1905, che nell'autunno del 1904. La notizia, però, vale... quel che vale. Perché potrebbe anche darsi, come dice l'Adige, che l'on. Giolitti tenesse all'oscuro dei suoi intendimenti elettorali tutti i colleghi... o quasi tutti. E potrebbe anche darsi, del pari, che i membri del Governo fossero a parte degli intendimenti del loro capo, ma avessero la parola d'ordine di darla ad intendere. Le interviste ufficiali non sono forse fatte... appunto per questo?

Offresi un capitale dalle 6 alle 7 mila lire a mutuo verso solidissime garanzie.

Per trattative rivolgersi al Friuli.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

Continuano i piccoli scontri.

Un distaccamento di cavalleria giapponese incontrò e sconfisse un distaccamento di cavalleria, fanteria e artiglieria russa, lunedì presso Lichaton a nove miglia a nord di Palatin.

I russi vennero respinti verso nord. I giapponesi ebbero ventisei morti fra cui un ufficiale, e trentasette feriti, fra cui quattro ufficiali.

Si ignorano le perdite dei russi.

Il movimento dei russi verso sud indica che essi fanno tutti gli sforzi possibili per soccorrere Port Arthur.

I giapponesi sbarcarono un nuovo distaccamento a Tsing-tai-tse (alla foce del fiume omonimo) a 20 miglia a sud-est di Taikusan: una giunco arrivata da quest'ultima località porta la notizia che attualmente 70 fra navi da guerra e trasporti stanno sbarcando truppe. Inoltre altri rinforzi per l'esercito che attacca Port Arthur sono sbarcati a nord-est di Talianwan. Si ignora però l'esito di questi rinforzi.

Si aspetta l'attacco decisivo della Cina.

Le conseguenze in Russia

Sintomi rivoluzionari. — Il lavoro dei boia. — Il orologio della nuova Russia.

(Collaborazione al Friuli).

Già da tempo nei giornali inglesi piovevano dalla Russia, per vie clandestine, notizie di torbidi, di rivolte tremende, che scuoprano qua e là l'apparato nel vastissimo impero, e di repressioni selvaggiamente feroci.

Invano il Governo russo vigila per impedire che le notizie siano riuscite all'estero; ma non si vive più in tempi in cui sia facile sopprimere la cronaca. Le notizie, con qualche ritardo, ma trapelano. Ed oramai si hanno le conferme.

A Pietroburgo tumultuose dimostrazioni operaie. Le scoperte di gravi ruberie nei fondi della Croce Rossa ha causato grande sdegno negli stessi operai degli arsenali e dei docks che hanno contribuito alla sottoscrizione per i feriti con grande generosità. Migliaia di questi operai, ogni sera, dopo terminato il lavoro, si adunano nelle vie adiacenti al palazzo del granduca Alessio, ammiraglio in capo della flotta, e fanno chiassose dimostrazioni, scagliando sassi, frangendo i vetri, tentando l'invasione del palazzo.

I cosacchi debbono intervenire e caricare la folla per disperderla, ciò che non si ottiene senza spargimento di sangue.

In Finlandia i disordini sono quotidiani, la popolazione opponendosi alla partenza delle truppe.

A Kiev, durante una violenta dimostrazione nella quale la folla assaliva il palazzo del governatore, i soldati si rifiutarono di far fuoco sulla popolazione.

Quest'ultimo fatto si è ripetuto anche in altre città, ciò che ha destato grande impressione a Corte, e fra le società militari.

E via via, i torbidi si ripetono, serpeggiano, si estendono, come fuoco indomabile, mandando fumo e sprazzi e fiammate — presagi di prossimo incendio generale.

Invano il boia lavora, lavora... Si parla di cinquecento, di seicento, di ottocento impiccati! E chi conta i caduti sotto le sciabole, sotto i fucili, sotto i cavalli dei cosacchi?

Eppure, invano? Troppe cause si addensano a fare alimento al gran fuoco.

Le agitazioni patriottiche della Polonia e della Finlandia, non danno da ieri; esse hanno ormai raggiunto proporzioni allarmanti, l'odi le continue ondate e persecuzioni politiche e le deportazioni in quella Siberia che ormai ha assorbito la parte più eletta della popolazione russa.

L'impero ha ora due guerre da combattere: l'una contro il Giappone e l'altra contro l'insurrezione interna.

Se i rovesci militari si ripetono, la Russia non avrà più balonette sufficienti per combattere contro i giapponesi in Manciuria e contro gli insorti entro i confini dell'impero, cioè in un territorio misuratamente vasto, che comprende popolazioni diverse per tradizioni e per razza.

Questa è la situazione odierna della Russia; qualche altra grande sconfitta nell'Estremo Oriente e il fantasma della rivoluzione si presenterà all'orizzonte.

E' questo un bene o un male?

Q'italità d'oggi, che sono nati appunto da una rivoluzione e che ai passi gloriosi di questa rivoluzione devono le loro migliori istituzioni politiche, l'unità e la libertà della patria e la caduta del potere temporale, possono considerare come un perfetto il trionfo della causa della libertà e della moralità in Russia? Sarebbe un'ipotesi e un errore; allo stato attuale la rivoluzione potrà fare più bene al popolo, russo che non dieci vittorie militari nell'Estremo Oriente.

E' questo il orologio della nuova Russia, come il periodo epico delle aspirazioni lo fu per la nuova Italia. Chi sa che la guerra giulia non sia la grande fiammata definitiva per questo orologio?

Da Pietro il Grande in poi, per quasi due secoli, la Russia ha seguito una politica di espansione brutale e cieca, pensando solo ad allargare i confini verso il sud e verso l'est, alzando barriere insormontabili contro qualunque miglioramento di indole politica o sociale.

Oggi, in pieno secolo XX, questo impero immenso con una popolazione di 130 milioni d'anime, di cui 70 milioni sono analfabeti, rappresenta una lugubre apparizione medievale in mezzo a tanta luce di civiltà latina ed anglosassone. Ne fa fede la disposizione presa dallo zar Nicola II, appena giunto al potere, di abolire quelle libere libertà amministrative che erano state concesse da suo padre e suo nonno.

La causa dei rivoluzionari russi non può essere accolta che con simpatia dall'opinione pubblica in Italia.

Con essi la Russia si mette in cammino per una esistenza più progredita e più civile.

Mercoledì la Russia potrà, non più temuta ed aborrita, non più elemento di barbarie e di reazione, ma elemento di civiltà e di progresso, entrare simpatica nel convegno delle Nazioni.

Il Congresso del Libero Pensiero a Roma

Il Libero Pensiero Internazionale. Bollettino quindicinale dell'Associazione Italiana del Libero Pensiero, annunzio costituito in Roma un Comitato Ordinario del Congresso Internazionale, che si inaugurerà il 20 Settembre di quest'anno e durerà tre giorni. Sono all'ordine del giorno del Congresso i principali temi, che interessano tutte le nazioni. Il dogma religioso innanzi alla scienza occuperà la prima giornata e vi saranno relatori Hucock, Ardigo, Bertelot, Salmeron, Novikov, Mandstey, Seailles, Denis, Lombroso e altro sommità della scienza e della filosofia contemporanea.

Nella seconda giornata verrà la discussione il vasto argomento dei rapporti dello Stato con la Chiesa, sia nei riguardi del diritto pubblico interno, che del diritto internazionale. Furono già nominati i relatori generali: l'on. Giuseppe Hubbard (francese), l'on. Georges Loraud (belga); il nostro Prof. G. Serpi per le questioni relative all'insegnamento; l'avv. Junoy del di Barcellona per le questioni riguardanti le opere di Pubblica Assistenza; e William Hoarford, pubblicista di Londra, per l'opera delle missioni religiose nelle colonie.

Nella terza giornata si discuteranno le proposte pratiche di organizzazione e di propaganda.

Gli on. Barzilai e Mazza e il prof. Serpi, come delegati del Comitato nazionale, hanno presentato domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere ai congressisti esteri e italiani le agevolazioni e riduzioni ferroviarie concesse in occasione d'altri Congressi Internazionali.

Il concorso di delegati esteri si annuncia sia d'ora straordinario; dalla Francia si prevedono non meno di 300 congressisti; da Barcellona si noleggerà un piroscafo appositamente per trasportare i Liberi Pensatori spagnoli al Congresso; a Londra si sono raccolte più di 250 sterline (6000 fr.) per mandare dei rappresentanti. Dal Belgio, dall'America, verranno pure numerosi.

Anche le Sezioni del Libero Pensiero in Italia si vanno moltiplicando; sono già più di 2000 gli iscritti di cui il Bollettino pubblica i nomi.

Le feste a Firenze

Il Re fu ieri a Firenze, acclamatissimo. Visitò gli accompagnamenti dei giunosti a Firenze intervenuti — in circa 3000 — da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero per il grande Concorso di cui avremmo già ad occuparci e nel quale la città nostra è pure degnamente rappresentata.

Soleano a riuata la commemorazione di Cavour, tenuta dall'avv. Vecchini.

Le elezioni politiche in Belgio

La barca dei clericali fa acqua

In complesso, la giornata elettorale di domenica segna una grande vittoria per i liberali (liberals, in Belgio, non significa mai... clerico moderati), sebbene per i socialisti sia stata poco favorevole.

Soltanto oggi se ne hanno i risultati definitivi della complicazione nel

computo dei voti determinata dal sistema del voto plurimo.

I liberali hanno mantenuto tutte le loro posizioni guadagnando 9 seggi. I clericali perdono sette seggi e ne acquistano due.

Finalmente i socialisti guadagnano un seggio a Vervier, togliendolo ai clericali, mentre ne perdono 5 e di 2 a Liegi (di cui uno è conquistato dai liberali, l'altro dai clericali) e a Charleroi, l'ad. Ale Tournes (dove vincono i liberali) ed a Hay Waretime (dove vincono i clericali).

La maggioranza dei clericali è ridotta da 28 a 16 voti.

Malgrado le perdite subite dai socialisti, le elezioni segnano la vittoria dell'anticlericalismo e del suffragio universale sopra l'assurdo clericalismo.

RIVISTA SERICA.

Sette... (articolo di... di seta, ed anche i pochi che acquisterebbero per bisogni urgenti, mandando offerte, che segnano ancora ribasso sugli ultimi prezzi).

Si parla della vendita di un grosso lotto di buona flanda d'oli condizionali di Milano a L. 88.

Vi sono dei filatori che si agitano per vendere dei lotti a consegna del nuovo raccolto, ma non raccolsero ancora il prezzo di L. 37.

L'avvenire delle sete rimane ancora nebuloso, con tutta la prospettiva dei prezzi bassi per le gallette.

Malgrado ciò, certi sintomi dolorosi della non mai abbastanza depurata malattia «Gallette scure» per troppo tanta qua e là di propagare le sue infeste conseguenze.

E' da raccomandarsi quindi a chi è colpito, una pronta ed accurata cura, per estirpare i microbi d'infestazione al loro primo apparire.

Casami. — Affari nulli. — Le struge reali di flande conosciute che quindici giorni sono si pagavano L. 7 a L. 875 oggi stentatamente si comprerebbero da L. 650 a L. 625.

Bachicoltura. — Ad eccezione di qualche località ora i bachi salirono felicemente al bosco, il grido delle coltivazioni stanno della IV a metà e prossimi alla frasca, senza nessun lagno. Prevedesi un raccolto bozzoli copiosissimo.

Le corrispondenze dell'estero seguiranno lunedì.

Calendoscopio

L'onomastico. — Domani, 5 giugno S. Bonifacio. Lunedì, 6 S. Bertrando.

Riferimenti storici.

4, 5, 6 giugno 1448 (tre effemeridi unite).

La Legge di Nicola Lionello

«Bachicoltura».

Bertoldo di Mercurio (1234) provvide regolarmente al governo della città, con la elezione di ventiquattro soggetti, dodici nobili dimoranti nella più antica città di Mercatorcochio e di Mercatornuovo e dodici popolari, con dimora nei tre luoghi esterni o Ville di Foscolo e Grazzano riunite, di Gemona e di Aquilone. Da pergamene esistenti nel Museo Civico v'ha ricordo d'una casa del Comune fino dal 1303 prima che Bertoldo di Saint Genais accorpasse a Udine (1340) il Consiglio popolare detto l'Aringo — capi famiglia — che rinviava ordinariamente il giorno di S. Michele, nel Duomo e nei chiostri dei conventi, come abbiamo occasione di dire in altre effemeridi storiche.

Il consiglio più ristretto si radunava almeno una volta per settimana e nel 1360 era di 47 consiglieri, nel 1387 di 43, nel 1395 di 42. (Occorsi e Joppi. Cenni sulla legge comunale di Udine, Udine 1877).

Il consiglio di Udine aveva bisogno di luogo conveniente per radunarsi, definire le pubbliche faccende e trattare della pace e delle guerre, e vi è memoria che il Comune se ne occupasse. Col 1334 si trova accennato a Loggia ed il 25 settembre 1347 (Annali I 58) si approva la parte che un abate fatto cristiano abbia a scapare la pubblica loggia nella quale non si possa giocare né vendere.

E' specialmente da memorie riferentisi al 1441 — sorgevano a Udine varie loggie sotto le quali si tenevano pubblici mercati e occupavano la spianata in faccia all'attuale bel tempio di S. Giovanni costruito più tardi, in luogo di un altro che sorgeva più verso mezzogiorno.

La parte sopra indicata dal 1347, ebbe il suo corso, però il luogo ove si tenevano le adunanze del consiglio non sembrava fosse in piena proprietà del Comune. Dai quaderni camerari presso il Museo risulta che nel 1351 si pagava affitto per il locale delle riunioni.

La nuova loggia racchiudeva in se una casa di Filippo Tarabotti, una dei Calusio. In oltre il sentimento religioso voleva si accendesse la lampada ante *Majestatem Virginis Marie* (Camorari 10 giugno 1360), e lo spirito guerriero si compiacereva delle pitture sotto la loggia, rappresentanti la guerra dei Troiani e dei Greci.

Nel 1378 si accennava a *lobia longi comitis*

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Lit. 10. In quarta pagina. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE: Via Cavour, 6. Via Prefettura, 6.

Udine, così nel 1397. Passata Udine alla Repubblica Veneta (6 giugno 1490) pochi anni dopo (1441) il deputato Nobile Nicolò Savorgnano propose in consiglio e fu accolto *namine pontius discrepante* — di costruire un nuovo palazzo del Comune. Si pensò provvedere alle spese col reddito del dazio del pane e *integrari preiudici datti pa Communis Udinis singulis anni vendendum*.

Febbrilmente se ne occuparono tutto il Comune, il Provveditore Andrea Donato, il luogotenente della Patria Marco Giustiniano, il deputato Agostino di Borgo Aquileja.

Parve per un momento che l'entusiasmo fosse diminuito, ma il Luogotenente Matteo Vitturi scosse gli animi e prese la faccenda sotto il proprio patrocinio. Si elesse un comitato di periti per tale importante lavoro. Si fecero venire le pietre, si provvide il legname, si studiò per mesi economisti e (21 luglio 1448) si cassò fra gli stipendisti anche il medico condotto Geremia del Simonei.

Si provvide ad acquistare le case e a supple dove sorgeva la loggia, e il 20 maggio 1448 si elessero a sovrintendenti Nicolò dei Bombeni, Raimondo della Torre, Giovanni Raitoldi e Nicolò di Lionello. Da questo atto si trova che per la prima volta il nome del Lionello «ovevsa».

Nella parte 4 giugno 1448 il disegno (*exemplum notabile*) di Nicolò venne presentato. Nella monografia citata è riprodotta la delibera consigliare a pagina 56. Nel domani 5 giugno venne — in consiglio — discussione sull'accettare o meno il disegno del Lionello e XXIII consiglieri votarono per disegno del Lionello. Venne poi nominata una commissione per vedere se attuando il disegno di Nicolò si andasse a cadere fuori del terreno comunale, in vedendo «in terreno incepto in Comuni et dominis habitato per Florentinum».

Il consiglio, che in quei giorni doveva per il grave argomento trovarsi in permanenza, si raccolse il 5 giugno nella Chiesa di S. Giovanni — perché il popolo potesse intervenire — e su proposta del nobile Urbano di Savorgnano si provvide alla nomina della Commissione sopradetta.

Questi furono i preliminari della grande impresa della Loggia.

(Segue nella prossima effemeride dell'11 giugno).

FRA LIBRI E GIORNALI

«La Domenica del Corriere»

Il num. 28 riproduce fra l'altro il fascicolo di due illustrazioni giapponesi, a colori, mandate da L. Barzini, da Tokio. Una è il ritratto del Mikado, a cavallo, col principe ereditario; l'altra la sconfitta del russo nella battaglia presso il fiume Yalu. Poi l'importanza del pulviscolo atmosferico, del dott. Teiro; — Il più grande piroscopo del mondo, di E. Gharini; — In morte di Lenbach, vari di E. Mildmay; — Un bel monumento funebre, di Passaglia; — L'Esposizione di Saint Louis di notte; — La guerra russo-giapponese (con una magnifica carta del teatro delle ultime operazioni); — I pesci che cantano; — Gli sport originali; — Le avventure di Sherlock Holmes, il poliziotto dilettante, di Conan Doyle; — I gioielli di Vishnu; — Cronaca utile; — Spigolature; — Giuochi a premio, ecc.; tutto riccamente illustrato.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 3 — Concerto — Giovedì prossimo, nella sala dell'albergo «Al Friuli», gentilmente concessa, il maestro Bertossi presenterà con un saggio di musica, gli alunni della scuola d'organo da lui diretta e dal Municipio lodevolmente sussidiata.

La simpaticissima signora Hildegarda Sartogo, con la squisita gentilezza che sempre la distingue, favorirà il suo piano, rendendo così possibile questo piacevole trattenimento più volte rimandato a causa della mancanza di persona cortese che aderisse concedere per poche ore l'insostituibile strumento accompagnatore.

Malcontente nei muratori — Apparentemente le cose sono appianate. I capi maestri muratori accettarono il nuovo orario-tariffa, e tutti i muratori e manovali addetti al lavoro di costruzione del seminario, ritornarono al loro posto.

Concerto musicale — Il giorno dello Statuto la banda cittadina, terrà concerto in piazza Paolo Diacono.

Ballo — Nel cortile della birreria all'«Abbondanza», domenica, dopo il concerto della banda cittadina, avrà luogo una festa da ballo con la orchestra del m. Bertossi.

Convengo di professori — Leri passarono una mezza giornata in buona compagnia, a Faedis, i professori del nostro Collegio, e quelli degli Istituti di Udine.

Il pranzo, servito nella trattoria della «Bianca» fu ottimo; i vini eccellenti.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in
Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Ringraziamenti del Comune

Udine, giugno 1904.

L'assessore per l'istruzione, avv. Giuseppe Corbelli, porge vivissime grazie ai signori industriali e proprietari di opifici, i quali ancora quest'anno, con disturbo e dispendio pecuniario non lievi, favorirono le visite fatte ai loro stabilimenti dagli alunni delle scuole comunali. La ricompensa dell'incomodo sostenuto dal padrone del grande vantaggio che tale consuetudine ha portato e porta all'istruzione dei nostri giovanetti, e la soddisfazione di poter offrire uno dei mezzi più efficaci a quel rinnovamento di indirizzo e di metodi, per cui la scuola del popolo va diventando vera palestra di addestramento e di preparazione alla vita reale e pratica.

Si designano pertanto alla pubblica riconoscenza tutti coloro che contribuiscono al buon esito del giro d'istruzione tenute compiute, ed in particolar modo i signori proprietari o direttori degli stabilimenti industriali visitati, che qui si nominano a titolo d'onore. Essi sono: Barbieri avv. Luigi, Bardusco avv. Luigi, Brandotti avv. Luigi, Dornlagh Francesco, Fenili Pasquale, Giacometti comm. gen. Sante, Ditta Jacob e Tosolini, di Montegnacco Sebastiano, Ditta Moretti Luigi, Fratelli Mullinapic, Myrattini e Magistrali, Nima Alessandro, Rastoro Enrico, Rastoro Domenico, Rastoro Gustavo, Soudreni avv. Giovanni, Viglietto avv. prof. Federico, Volpe avv. Gio. Batta, Volpe comm. Marco.

Ciccotti niente broncio

Ribattevamo da Asti questa simpatica cartolina:

Ill. sig. Direttore,
In risposta ad una nota di redazione apparsa nel suo rispettabile giornale del 30 maggio u. s. ad un resoconto della mia conferenza tenuta in codesta città sulle Congregazioni Religiose, la prego vivamente di pubblicarla.

Che non è vero lo abbia fatto il broncio al Friuli od a qualsiasi altro giornale di costi. Sono, modestamente, un giornalista anch'io, ed al di sopra della folla e delle divisioni di parte, sento per la famiglia giornalistica un'inalterabile senso di schietta solidarietà. Unicamente per questo, io mi indussi ad accettare un collega di costi, che mi pregò di fare un sunto della mia conferenza, e mi sarei comportato in modo identico, qualunque altro collega si fosse a me presentato per la medesima richiesta, anche perché per simili peccatucci giornalistici io non sono nelle condizioni di poter scagionare la prima pietra.

Io, dunque, non mi sono neanche sognato di « fare il broncio » al Friuli, anche perché non sapevo che il suo giornale avesse detto che io non ero... il mio congiunto deputato Ettore Ciccotti. E se lo avessi saputo, perché la cosa doveva dispiacermi? Anzi, ma ne sarei compiaciuto, perché trovavo udine qualcuno che non mi confondeva, come fanno moltissimi, col mio zio ed omonimo, e... contribuiva a rivendicare la mia esistenza di giornalista e conferenziere, in edizione modestissima, l'uno e l'altro.

Sicché, sig. Direttore, io dovrei fare il broncio soltanto per essere stato ritenuto dal suo giornale capace di rincarare di codeste miserie. Alla buon'ora, dunque, e non ne parliamo più. Mi creda.

Il suo dev. Francesco Ciccotti.
E noi cordialmente prediamo atto, dichiarando apertamente di aver raccolto quel piccolo pettolezzoso... Scuse, e... alla buon'ora!

Fiori d'arancio. Questa mattina l'assessore Mattioli coronava il sogno di una coppia gentile. Il rag. Alajira Giovanni di Castellamonte e l'avvenente signorina Linda Biasattini, figlia del nota industriale Giuseppe, si giuravano fede di sposi.
Testimoni per la sposa erano i sigg. Ulderico Ederle e Silvio Madras, per lo sposo i sigg. Geoni Martinello Giacomo e Natale Derossi.
Il fungente da ufficiale di stato civile, Vincenzo Mattioli, offriva agli sposi la tradizionale penna d'oro.
Alla eletta coppia il nostro augurio che i rosei sogni di questo bel giorno, sieno coronati dagli eventi.

All'Operaia Generale. Ricordiamo che domani dalle 9 alle 18 avranno luogo — per la quinta volta — le elezioni per la nomina del Presidente dell'Operaia Generale.
Auguriamo che da questo « nulla » abbia a risultare... qualche cosa.
Lo auguriamo per il bene che vogliamo alla Società.

All'inaugurazione di una lapide a Cavallotti a Rovigo. L'on. Caratti aveva aderito con la seguente telegramma:

Guido Cavallotti — Rovigo
Mentre Rovigo rievoca nobile purissima figura di Cavallotti penso che la sua grande anima ora si conforti dell'unione concorde e operosa del partito radicale.

Le feste di domani

a beneficio della « Dante »
Il programma

Le proiezioni sulla guerra russo-giapponese e vedute del Giappone, dalla ore 9 in poi alla Palestra di ginnastica.
La gara dei birilli, nella Ricarica Lorenz, che si inaugurerà sabato sera alle 8.

In Piazza Umberto I'

Concerti della banda cittadina (dalle 17 alle 18) e della fanfara dei Gabelli (dalle 19 alle 20).

Grande ballo, dalle 18 in poi, con scelta orchestra diretta dal maestro Rinaldo Marcolli.

Grande illuminazione alla giapponese e fuochi artificiali.

La battaglia di S. Martino (ore 9 pm.) pezzo concertato eseguito dalle bande di fanteria e cavalleria, con assalto al colle e fuochi finali.

Proiezioni all'aperto di soggetti di attualità, alle 21.30, sul colle.

Chioschi umoristici e giuochi, dalle 17 in poi.

Nel recinto della festa vi sarà apposta birreria a totale beneficio della Dante.

Avvertiamo il pubblico

a) Che le proiezioni della palestra di ginnastica cominceranno subito dopo la rivista militare. Saranno divise in tre serie: ogni serie occuperà mezz'ora. — Si avranno riproduzioni fotografiche di scene della guerra russo-giapponese — di ricordi della vita, dei costumi, e di paesaggi del Giappone.

Ricordi di Roma, del Friuli e della nostra Esposizione Regionale del 1903.

Le proiezioni che saranno eseguite la sera verso le 9.30 nella piazza Umberto I, riprodurranno scene e soggetti diversi da quelli proiettati al mattino, benché sempre relativi al Giappone, a Roma, al Friuli ed all'Esposizione.

b) Che, alla sera l'ingresso nella Piazza Umberto I (sent. 10) si farà per sei porte: due presso la casa Capellani, due in via Porta Nuova, una in via Giovanni d'Udine, una presso le Grazie. Ve ne sarà una sussidiaria presso la fabbrica Bardusco.

Non entreranno che le persone munite di biglietto, che potrà essersi acquistato lungo il giorno in luoghi appositi, oppure nel momento dell'ingresso presso gli incaricati che si troveranno sul luogo.

c) Che è vietato nel pomeriggio e nella sera l'accesso al Colle estendendosi disposti gli apparecchi pirotecnici e quelli per le proiezioni.

d) Che per qualunque notizia, reclamo o bisogno il Comitato avrà sede in una stanza nel locale della pubblica Pesa.

Per la battaglia di S. Martino.

Anche stamane alle cinque seguiranno in Giardino e sul Colle le prove di questo attraentissimo numero del programma, che sarà indubbiamente il clou della serata.

LA RIVISTA

La rivista militare delle truppe del presidio seguirà in Giardino Grande alle 9.30.

Per detta ora le truppe, al comando del colonnello cav. Nicola Peruzzi, comandante del 24° reggimento cavalleria, si troveranno schierate in linea sullo stradone che rasenta la collina del castello fronte a nord-est. I disponibili del deposito del 37° fanteria saranno aggregati al 79°.

Il 79° avrà la sua destra accanto alla Pesa pubblica.

La cavalleria si dispone a sinistra del 79°, lasciando però un conveniente intervallo per il transito del pubblico allo sbocco di Porta Nuova.

Terminata la rivista le truppe si ammasseranno in colonna per plotoni, in modo che la sezione di festa si trovi all'altezza di Porta Nuova.

Lo sfilamento avrà luogo per plotoni, guida a sinistra.

Il generale Sartirana, comandante il presidio, si collocherà alla periferia del giardino, fronte al Castello.

Compiuto lo sfilamento, le truppe si ammasseranno nel posto loro assegnato accanto alle carceri ed al passaggio del comandante renderanno gli onori, indi rientreranno alle rispettive caserme.

Tutti gli ufficiali montati, non sotto le armi, dovranno trovarsi alle 9.30 alla caserma Missionari per mettersi al seguito del Comandante.

Quelli a piedi, assieme a quelli in congedo, si collocheranno a destra del 79°.

Le autorità prenderanno posto di fronte alle truppe.

Dimostrazione patriottica

Domani, subito dopo la rivista militare, muoverà dalla Palestra di ginnastica un corteo, preceduto dalla banda del collegio Gabelli e dalle bandiere delle provincie irredente per recarsi a deporre corona votiva sui monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Agli ospiti cari

che verranno qui domani, d'oltre il mare onesto confine, a celebrare la santa festa della patria e della libertà, il nostro fraterno saluto.

Le voci del pubblico

SDEGNO BIGOTTO

Ci scrivono:
Chi si fosse trovato l'altra sera, verso le 21, in via Aquileia avrebbe goduto d'un allegro spettacolo. Ecco di che si trattava: Alla funzione del mese di maggio nella Chiesa del Carmine intervenne un gran numero di fedeli.

Ora pare che, poco dopo alcuni studenti ed operai abbiano fatto un po' di chiasso e, orientato ad alta voce la predica (o dir vero alquanto sconclusionata) di un prete grasso e rubicondo.

Il fatto sta che terminata la funzione alcune persone capitanate da una robusta popolana cui non pareva vero di fare dell'accolmo e buon mercato, si diedero a schiamazzare ed invocarono quelle mezze velate, apostrofandole con graziosi epiteti quali: *buffoni, arlecini* ecc.

I bolitori delle tavanti bigotte e le rispette piovanti delle mezze velate provocarono le risse più matte del popoloso rione.

Per la morale, il consiglio a lanciar trionfare il prete nel suo regno e a rispettare qualsiasi credenza.

Che se il clero non rispetta i suoi nemici, chi si è perché è eminentemente indovile e maleducato.

Mostriamoci superiori ad esso: qui sta la nostra vittoria.

Ben detto!

Il prezzo dei colombiari del Dimitro.

Sono, secondo le proposte della Giunta al Consiglio:

Piano dell'atrio e pareti della galleria centrale del sotterraneo L. 500.

Pareti laterali delle gallerie secondarie L. 425.

Pavimento delle gallerie nei due tunnel L. 325.

Pareti sottostanti ai ripiani degli scaloni L. 250.

Pareti di fondo delle gallerie secondarie L. 200.

Per urne cinerarie e per cassi individuali negli imbocchi delle gallerie superiori L. 75.

Una protesta. Da alcuni soci del Consorzio Filarmico: ci è pervenuta una protesta contro il Comitato della « Dante » per la preferenza che, secondo loro ingiustificatamente, venne data ad altro sbocco di suonatori, per il ballo di domani sera.

Non la pubblichiamo: non volendo turbare con drammi inutili l'equilibrata giocondità della festa di domani.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 5 giugno dalle ore 21 alle 22.30 in Giardino Grande:

1. « Marcia Reale » Gabetti.

2. « Il Profeta » Inno dell'Incoronazione Meyerbeer.

3. Fantasia Militare « Gli Italiani » S. Martino.

4. Fantasia « Il Canzoniere Napoletano » Salsano.

5. Marcia « Onori Militari » Möller.

Benevolenza. La Società per l'infanzia di Udine si è data da fare in questi giorni ha potuto riscattare l'importo delle azioni dell'Esposizione che con gentile pensiero i signori fratelli cav. Francesco e Gregorio Brada, avv. Grato Mariani e avv. Luigi Nicoli Toscano hanno offerto a questa simpatica istituzione.

Il Presidente rinnova i più sentiti ringraziamenti ai generosi donatori.

In morte di Elena Marcolli-Cortelazzo la famiglia Piccoli in sostituzione d'una corona offre lire 25 al Giardino d'Infanzia.

Un attestato di pubblica benevolenza ha concesso il Ministero dell'Interno al sig. Francesco Zanella, addetto alla nostra Deput. Prov. che nello scorso agosto salvò certa Ernesta Sassano che tentava annegare.

Al plauso che avemmo a tributargli aggiungiamo ora le nostre congratulazioni.

La Commissione dell'Istituto Cronici — presenti i membri avv. Measso, dott. Borghese, rag. Mariani, avv. Capellani, on. Caratti — nominò presidente del Consiglio l'avv. Capellani, approvò la convenzione Malgouy-Municipio sulla definizione della vertenza sugli effetti della donazione Volpe, e decise di presto riconvocarsi per la compilazione dello Statuto.

Dal « Piombo » al carcere fu stanotte brava il padrone per Pavan Alfredo e Calcestrata Luigi, i quali produssero in rissa tali lesioni al fegato che dovettero essere trasportati all'Ospedale con la rottura dell'osso nasale ed altre ferite alla fronte.

Ne avrà per 15 giorni.

La scodaccia si protrasse a lungo — senza che alcuna guardia accorresse — verso le 10.

I due feriti vennero tratti in arresto.

Opuscolo. Vendesi splendido l'ampadario, con apparecchio per luce elettrica, gaz e candele.

Rivolgersi al Custode del teatro Sociale Ferdinando Nigris.

Per le elezioni amministrative

in Provincia

Le date stabilite

Con decreto in data odierna il Prefetto comm. Dondada ha determinato per le elezioni amministrative in Provincia le seguenti date:

Domanda 28 giugno. — Elezioni provinciali per la nomina di un consigliere nei mandamenti di Maggio e Portonovo; di due per Udine I.

Domanda 3 luglio. — Elez. Provinciali, per la nomina di 1 consigliere nei mandamenti di: Udine II — Maniago.

Domanda 10 luglio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 17 luglio. — Elez. Provinciali, a Codroipo e Spilimbergo.

Domanda 24 luglio. — Elez. Provinciali, a Maniago e S. Daniele.

Domanda 31 luglio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 7 agosto. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 14 agosto. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 21 agosto. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 28 agosto. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 4 settembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 11 settembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 18 settembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 25 settembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 2 ottobre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 7 ottobre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 14 ottobre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 21 ottobre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 28 ottobre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 4 novembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 11 novembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 18 novembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 25 novembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 2 dicembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 9 dicembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 16 dicembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 23 dicembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 30 dicembre. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 6 gennaio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 13 gennaio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 20 gennaio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 27 gennaio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 3 febbraio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 10 febbraio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 17 febbraio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 24 febbraio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 3 marzo. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 10 marzo. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 17 marzo. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 24 marzo. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 31 marzo. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 7 aprile. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 14 aprile. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 21 aprile. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 28 aprile. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Domanda 5 maggio. — Elez. Provinciali, a Cividale e S. Daniele.

Invoca un verdetto di giustizia, su pure ispirato a pietà.

Chiede cioè un verdetto che suoni pietà verso gli accusati, ma nel tempo stesso anche verso i morti ed i feriti.

La requisitoria del P. M.

Sotto le 14.55 prende la parola il P. M. Spacher.

Cittadini giurati — « discolpando » — io non rievocarò lo strazio, in cui cadde la città alla notizia dell'immane disastro della notte del 27 agosto.

Parlando a voi qui parlò a dei giudici ad a quanto è attinente alla causa mi attengo.

Da tante parti d'Italia si tiene d'occhio se i responsabili del disastro vennero affidati alla giustizia ed a ciò che convien tenere presente, ciò tutto quello che è attinente all'art. 314 del Codice Penale, riferendosi all'imprudenza o negligenza nell'osservanza di norme regolamentari.

E qui illustra l'essenza di questo articolo nel quale può incappare la migliore delle persone, così come gli accusati, che son tutti della buona gente, inosservanti.

Si tratta di una di quelle dolpozze che non implicano il dolo; ma delle quali deve egualmente essere fatta giustizia.

Ne basta a scagionare gli accusati il fatto che abbiano ad esservi altri colpevoli.

Voi, signori giurati, non potete escludere che, potendo esservi il disastro, ci siano i colpevoli in chi ha dato luogo al pericolo del disastro.

(L'avv. Trapanza prega la posta a verbale questa dichiarazione).

Illustra quindi tutte le circostanze concorrenti alla responsabilità del Valente.

Alle 3.50 vengono presi 25 minuti di riposo.

Alla ripresa dimostra la colpevolezza del Bonedetti, che, secondo lui, quanto al 2465 passò per lo scambio di decisa non era al suo posto.

Passa infine a dimostrare la responsabilità del Bisolfi.

Chiude la minuta, diligente, lucida sua requisitoria alle 5.55, dopo di che l'udienza è tolta.

Fra gli economisti

Il «postumum» Guglielmo Nadolini

Fra gli economisti del Ministero della Guerra in occasione del disastro di Beano notiamo che per il pronto e festoso di un treno di soccorso e sia per l'attività e l'entusiasmo addimosttrato poi sul luogo dello scontro in favore delle vittime — il «postumum» Guglielmo Nadolini, già ad Udine, ora a Padova.

L'udienza di questa mattina.

E' sempre assente il Bisolfi.

L'udienza è aperta alle 10.15.

Parla l'avv. Billa della P. C.

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 3. — La morte del dott. cav. Antonio Celotti — Oggi alle ore 14 cessava di vivere per polmonite il cav. Antonio dott. Celotti.

Lo assistettero fino all'ultimo momento i tre dottori, avv. off. Fabio, fratello, dott. Giuseppe figlio ed il dott. Comessatti medico curante; nonché la sua signora Luigia Comessatti, e i figli dott. Fabio, dott. Liberale e signorina Lucia.

I funerali sono stati fissati per la sera 9 di domenica p. v.

Il cav. Celotti era nato nel 1840 a Gemona da cospicua famiglia, e durante giovane mostrò eccelsi doti di mente e di cuore. Studiò legge e nell'esercizio del notariato si procurò meritamente moltissima considerazione.

Egli, come si è detto, era sposato, e fra le tante, quella di deputato al Parlamento.

In tutte confermo le qualità che erano in lui naturali: sono altissimo del dovere, scrupolosa diligenza nell'adempimento d'ogni atto, lealtà e integrità a tutta prova, e con questo una modestia semplice, costante, quasi ingenua.

Egli che avrebbe potuto mettersi in mostra, preferì di avere per solo compenso la sicurezza di compiere l'obbligo proprio. In ogni momento della sua esistenza (anche quando il dente dell'ingigia lo addentò) Antonio Celotti si mostrò qual'era per ingenuità, per temperamento, di anima, di cultura: un uomo superiore; un uomo retto. E però all'annuncio della sua morte fu unanime dei gemonesi tutti il compianto riverente ed affettuoso; poiché, oltre alla perdita prematura dell'uomo integro e puro nel quale la dignità della vita era nobilissima esempio, due sinceramente la perdita del cittadino che era onore e vanto di questa Gemona, a cui aveva dato mente e cuore.

Luigi Antonio Lenna.

Una preziosa esistenza s'è spenta, una vita operosa, di onore e di bene, di ampiezza, di quelle che nella vecchia generazione hanno fatto l'italiano, e che oggi, in Friuli, di quelle che alla nuova generazione, armando il retroscio di privato e di cittadino, virtù.

ANTONIO CELOTTI

È sparito ieri, in ancor verde vecchiaia, troppo presto strappato a tanto amore di figli e di congiunti, a tanta estimazione e reverenza di concittadini, a tanto auspicio di buone opere, nella sua Gemona.

Benessere di Lui le singole benemerenze, sarebbe difficile — e meschino. L'opera sua benedice fu diffusa, continua; tutta la sua vita fu un'opera buona, di alto, di operoso, di generoso, di patriota e di liberale.

Ingegno veramente superiore, fu da giovanissimo esercito rigorosa influenza sulle pubbliche amministrazioni del suo Comune. A vent'anni era già a capo della Municipalità, e per trent'anni vi rimase, rispettato, voluto, quasi diremmo, venerato. La sua casa era, ancora adesso, dopo più di 40 anni, chiamata «la casa del Sindaco».

La sua opera ebbe sempre, fino all'ultimo, le sue cure assidue, laboriose di vero papà: la Società Operaia, la Scuola d'Arti e Mestieri, la Cassa di Previdenza, tutto ciò che era propaganda ed opera di riscatto e di innalzamento morale ed economico per il lavoratore, ebbero da Lui prodigalità assidue, inesauribile, di consiglio, di tempo, di lavoro, di appoggio senza limiti.

Patriota fervente, quando l'esercizio era pericoloso — ma anima mite allena da ogni violenza — fu due volte arrestato (una a Gemona e una Padova) dalla polizia austriaca, ma subito liberato.

Anima credente. Egli seppe però sempre segnare nettamente i confini fra la religione e la settarietà; cattolico, mai clericale; mai in transazioni o transigenze coi clericali, pur quando l'ambiente e la stanchezza avrebbero spinto su altra via meno saldamente temprata.

Così il suo nome — esempio d'integrità e di bontà — fu nome di concordia in tutto il Collegio di Gemona-Tavauco; quando si trattò di coprire in Parlamento il vuoto lasciato dall'illustre e rampante Marinelli, nella XX legislatura (1897-1900).

Ed agli accolti, rassegnati — è la parola — quasi come depositario provvisorio, rassicurando rifiutando di ripresentarsi alle elezioni del mandato.

Noi pensiamo ora, volgendo il pensiero al presente alla gloriosa salma — al tutto immenso di quella casa patriarcale, allo strazio di quella famiglia in cui Egli era l'adorato, di cui Egli era, giustamente, l'orgoglio.

È alla signora, signora, che gli fu degnamente consociato, ai figli — carissimi amici nostri, dott. Giuseppe, dott. Liberale, avv. Fabio — al fratello, altro bello e caro nome di patriota e di cittadino prezioso, prof. Fabio — va torvida e commossa dal profondo dell'animo la parola del nostro compianto.

La Redazione del «Friuli».

La Giunta Provinciale amministrativa

(Seduta del primo giugno)

Affari comunali approvati

Marano Lagunare — La spesa per un impianto di ufficio telegrafico.

Aviano — L'aggiunta alla deliberazione di massima per la divisione dei beni incolti.

Verzegnis — La concessione di piante da parte del Comune per la malga Englaro-Vai.

Forni di Sopra — L'assegno annuo ai nonzoli.

Udine — L'affittanza al Comune per un trentennio ad uso scuole elementari del locale di proprietà del legato Alessio.

San Daniele — Il regolamento per gli spazi, aree pubbliche e per la misura e pesa pubblica.

San Pietro al Natissone — L'eliminazione residui attivi del Comune.

Fontanafredda — Il regolamento per gli impiegati salariati del Comune.

Pagnacco — La rinuncia al rimborso

delle azioni dell'Esposizione Regionale da parte del Comune.

Vermò — L'aggiunta al regolamento di polizia urbana.

Regolato — L'assegno annuo al sap-
pelano di Ladamia.

Azzano X — Il regolamento per la
tassa vetture e domestici.

Quarona e Venzona — La concessione
di combustibile ai mighel dei Seclis.

Asta — Il bilancio 1904 della man-
sioneria.

Rinviali

Rinvio con ordinanza: il regolamento tariffa per la mappa catastale di Piasan Schiavoness; il regolamento per gli impiegati e salariati comunali di Palazzina e Villanova.

Opere Pie.

Pordenone — Approvati i lavori al
Capitale Civile.

S. Daniele — L'autorizzazione a
stare in giudizio all'Ospedale Civile,
contro il Comune di Majano.

Cividale — La modificazione alla
pianta organica degli impiegati dell'O-
spedale Civile.

Azzano X — L'alienazione di ren-
dita alla Congregazione di Carità.

Gemona — L'investimento di rendita
da parte dell'Ospedale Civile, per la
somma di lire 50 mila.

Santa Maria la Longa — L'ac-
cettazione di obbligazione in danaro, da parte
della Congregazione di Carità, dalla
sezione clericale di Santa Maria stessa.

Ronchi — Il bilancio 1903 della
Congregazione di Carità.

Borchi — Il bilancio 1902 della
Congregazione di Carità.

Enemonzo — Il bilancio 1903 della
Congregazione di Carità.

S. Vito al Tagliamento — Il bilancio
1904 della fondazione Falson Vial.

Come si spiega...

Riceviamo:

Tolmezzo 3.

Caro Friuli

Ho letto le risultanze della revisione delle liste elettorali della Provincia ed ho rilevato che in qualche Comune la differenza fra gli elettori politici ed amministrativi è addirittura enorme.

Ad esempio:

Morico: elettori ann. 303

politici 220

differenza 183

Basiglio di Pordenone, elettori ann. 426

politici 268

differenza 158

Chi può spiegare differenze tanto rilevanti?

Dov. Iacum.

P. S. — Si è detto stamane che Piano d'Arta sia in posizione quasi neutra, rispetto alla Carità e Canni del Ferro. Bisognerebbe stabilire per Piano d'Arta capitale della Carnia, condizione di togliere tale diritto a Tolmezzo.

Bortul.

A Iacum rispondiamo: la differenza ci viene spiegata da taluno, con la seguente pretesca, per impedire che i cittadini vadano a votare nelle elezioni politiche, e cioè in omaggio al non espediente, ossia in odio all'Italia.

Quanto a Bortul, s'informi un po' lui, noi non ce ne intendiamo. — Ci sembra però che il criterio di quella contrattiva prescelta, dato l'obiettivo a cui deve servire — della Latteria modello — sia ragionevole e giusto.

Pordenone, 3 — La ripresa di
finitiva del lavoro — In seguito alla
deliberazione di ieri le tessiere, stanzate
ritornano al lavoro. Nessun incidente.
V'era sul posto la cavalleria e qualche
funzionario di P. S. e, invitato dalle
operaie l'avv. Fosco. Furono pubblicate
le tariffe. Vi noto un aumento di 10 c.
per ogni 100 metri di tessuto. Note
anche che mentre nelle precedenti tar-
rife si prendeva per unità di misura il
metro od i 70 metri stavolta si è basata
la retribuzione sull'unità di 100 metri.
Partenza di truppe — Una parte delle
truppe partirà domattina. Il reggimento
di Treviso se n'andrà per primo.

Un cavallo nel lago — Stamane un
cavallo di un ufficiale, a Rorai, non si
sa bene il perché, saltò nel lago. La
povera bestia riportò una grave ferita
ad uno degli arti posteriori.

Gonfiature — La Patria del Friuli
gonfia la processione di Torre. E' riu-
scita, e nessuno pensava e predeva di-
versamente... ma, in realtà, fu minore
di quella dell'anno scorso. L'idea ele-
ricale è in basso sul mercato politico.

Conferenza — Domenica a Vallenon-
cello si terrà un'altra conferenza so-
cialista. Vedremo se i piazzuoli dach-
iano!

Ci giungono lagunose sul servizio di
ambulanza dello Spedale. Crediamo op-
portunamente di pubblicare, di inda-
gare se o meno sono legittime.

Mortegliano, 2 giugno (rit.) —

(Lettera aperta al Sindaco ed ai si-
gnori della Giunta) — Reggero

le sorti di un Comune, popolato come
questo, è un grave affare, per vero
signori! Se la ponderazione dovesse
servire in tutti gli atti che si com-
piono dentro l'aula municipale, ce ne
vorrebbe una buona dose! Ognuno al

posto di Loro, buon'anima, potrebbe
ricorrere in qualche irregolarità, in
qualche sbagli!

Intendo per ora di parlar Loro di
qualche impiegato che fra brevi giorni
prenderà il volo per... cogniti lidi, onde
raggiungere la bellezza di qualche
centinaia di lire facendo il mercante
di bozzoli.

Che un impiegato, agli stipendi di
una pubblica amministrazione, faccia il
comodaccio suo per una ventina di
giorni, lasciando le proprie mansioni in
balla di se stesse, a Loro forse par-
rà una cosa non contrastante colla logica
e colla correttezza. Niente che dire;
tutto sta nella differenza di vedute!

Così le breve vedremo qualche maestro
(come vociferavate i giorni scorsi), pol-
li segretario, e via via fino a che gli
edifici pubblici verranno chiusi a pe-
riodi, e le porte porteranno la scritta:
Chiuso per... gli interessi degli impie-
gati!

Dorma il paese, e muto stia il Con-
siglio comunale. Così la Loro vita, o
signori, trascorrerà dolce, pacifica...
Meneghino.

Oggi alle ore 14, munito dei con-
forti religiosi, cessava di vivere in
questa sua amata Gemona il

Dott. Cav. Antonio Celotti

d'anni 63.

La moglie Luigia Comina, i figli
Luca, dott. Giuseppe, dott. Liberale e
avv. Fabio, il fratello, i parenti, e con-
giunti, partecipano all'irreparabile aven-
tura.

Gemona, 3 giugno 1904.

I funerali avranno luogo domenica
mattina 5 corrente alle ore 9 partendo
dalla sua casa.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.
La presente serve di partecipazione di-
retta.

Società di M. S. fra gli operai di Gemona

Quest'oggi a ore 2 pom. da ordo
morbo fu rapito all'affetto dei suoi cari
operai l'illustre e tanto amato Presi-
dente

Cav. Dott. Antonio Celotti

La Direzione della Società Operaia
di Gemona, colpita da tanto lutto, ne
da la triste partecipazione alla S. V.
Il mal informato che i funerali avranno
luogo domenica 5 corr. alle
ore 9 ant.

Gemona, 3 giugno 1904.

Un doloroso lutto a Gemona.

Il nostro ben amato concittadino Ce-
lotti cav. dott. Antonio ex deputato ha
dovuto soccombere al male che atro-
cemente lo minava lasciando nel dolore
più intenso e sposa e figli amatissimi
che di pari affetto concombavano l'o-
norato loro Capo, e del quale ben a
ragione possono andarne orgogliosi.

E' generale la constatazione di Gemona
per la perdita di questa spicata per-
sonalità, non ci è dato in questi pe-
nosi momenti tracciare un cenno com-
piuto di Sua nobile esistenza, per sommi
capi riassumiamo: acume intelligenza
elevata; carattere mite, generoso, con-
sistente, buono; pergeva l'aiuto, il con-
siglio a poveri e ricchi; una grande
maggioranza di gemonesi per oltre otto
lustri ricorsero a Lui; con innata af-
fabilità sempre bene accolti, sempre
confortati, aiutati, consigliati con quella
voce armoniosa, con la dolce parola
che tutti conquistava, raccolse ben me-
ritata messe di gratitudine che mo-
destamente non faceva valere; ebbe
amarezze che serenamente dimenticava,
sempre però da fidi amici e da politici
avversari era riconosciuta la sua no-
bile personalità, il suo carattere ada-
mantino.

La nostra modesta penna non si per-
ita rivolgere parola di conforto alla
desolata famiglia, troppo grande e sen-
tita da sé il loro cordoglio, il nostro
cuore esprime il voto che il pensiero
di Lui sorregga sposa e figli.

Alla cara memoria del nobil'uomo
Gemona serberà ricordo affettuoso di
tante sue virtù, preclaro esempio ai
suoi concittadini.

Rivolti e commossi deponiamo sulla
sua venerata salma il simbolico fiore
della riconoscenza

Famiglia Disetti.

IL PROCESSO OLIVO

alla Assise di Milano
(La terza udienza)

Milano 3.

La sala è, come sempre, folla. La
L'Olivo, nella gabbia, appare un po'
pallido ma calmo. Un carabinieri per
precauzione si siede al suo fianco.

Il Presidente gli fa alcune contestazioni,
dalle quali risulta che l'Ernestina Bec-
cario, prima del matrimonio era la gaza
di certo Colombo, dal quale anzi l'O-
livo chiese la mano dell'Ernestina dan-
dogli tre giorni di tempo per pensare.
Essa era pure stata ricevuta al

sifilomiccio per malattia, ma al marito
diede poi semplicemente d'essere stata
all'Ospitalia.

L'accusato dice d'essere stato indotto
a sposarla per salvarla dal suo du-
plice stato di abiezione intellettuale e
morale.

Narra poi delle baruffe continue in
famiglia a causa del carattere bisbetico
della moglie.

«Entrò in isposa la sorella dell'uccisa
Fortunata, ed il Presidente contesta che
costei raccontò le cose diversamente.
«Cosa vuole — dice l'Olivo — che
valgano le chiacchiere della Fortunata
che è stata al sifilomiccio di Novara
ed in prigione perché ladra, in con-
fronto alla deposizione di un galantuomo
come me?»

Quando il Presidente gli dice che si
racconta di lui un altro episodio, che
cioè una sera andando a teatro insieme
alla moglie e a certo Branda questo
comprò con una lira due mazzettini di
viale per l'Ernestina e che egli poi si
fece dare il resto dalla fiorina inta-
scandolo, l'accusato scoppia in una grossa
risata meravigliandosi che ci sia chi
crede a queste corbellerie.

Spiega poi l'incidente di Padova in
cui un suo compagno volendo dargli
un pugno lo colpì alla mano dove egli
teneva un temperino, e così si ferì.
Il Presidente gli mostra il coltello

Prof. Rittore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

di Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatoneuvo (S. Giacomo) n. 4

**Virilità
esausta
IMPOTENZA**

SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite
involontarie notturne
al risveglio con i
GLOBULI
RICOSTITUENTI
del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI & C.
MILANO
1 flacone L. 6.50
2 flaconi L. 12.50

Da vendere

bicicletta da signora, rivol-
gersi all'Amministrazione del giornale
il Friuli.

**Oli d'Olive per Famiglia, Istituti,
Cooperative ed Alberghi.**

**Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.**

Chiedere campioni e cataloghi al
Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Oli d'Olive per Famiglia, Istituti,
Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi al
Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Oli d'Olive per Famiglia, Istituti,
Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi al
Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Oli d'Olive per Famiglia, Istituti,
Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi al
Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Oli d'Olive per Famiglia, Istituti,
Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi al
Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Oli d'Olive per Famiglia, Istituti,
Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi al
Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Oli d'Olive per Famiglia, Istituti,
Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi al
Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Oli d'Olive per Famiglia, Istituti,
Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi al
Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Oli d'Olive per Famiglia, Istituti,
Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi al
Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

che servi all'assassinio ed egli dica di
riconoscerlo. Con quello compì il se-
zionamento che durò cinque ore e più:
dovette farlo affare due volte perché
«lavorando» la lama intaccava l'osso.
Nega la premeditazione, dicendo che
se avesse premeditato l'omicidio, non
avrebbe ucciso la moglie come ha fatto:
bastava imitare Otello, gettarle sulla
faccia un cuscino e soffocarla, così sa-
rebbe stato molto più facile far som-
parire le tracce.

Parlando, l'Olivo cammina su e giù
per la gabbia come una belva, accola-
randosi.

Il Presidente gli dice di fermarsi,
ma egli risponde di non poterlo, di
aspettare che per lui è questione di vita
o di morte, e di voler persuadere i
giurati che egli non è un delinquente
ma un disgraziato.

Poi spiega lo squartamento dicendo
di aver avuto alcune cognizioni a scuola
sulla conformazione dello scheletro, la
circolazione del sangue e la funzione
dei vari organi.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Procurare un nuovo amico al
proprio giornale, sia cortese
cura e desiderata soddisfazione
per ciascun amico del Friuli.

Se volete guarire

RADICALMENTE

la Sifilide, le Malattie Veneree e della
pelle, gli stricimenti uretrali senza con-
seguenze, chiedete istruzioni al Prestito
Gabinetto privato del Dr. Cosaro Tonus,
Milano, Viale S. Zeno, 6, p. 1. a sinistra.
Consulti per lettera-posta pagata. - Visite
dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.

VENA D'ORO (Belluno)

Grande Stabilimento Idroterapia Climatiza

• Hotel

m. 500 s. l. m. e posto all'imbocco della
Valle del Cadore.

Linea ferroviaria TREVISO - BELLUNO

Anno 38.° di Esercizio

Direttore Med. Prof. EMILIO ROARI

della Clinica Medica di Bologna

Propr. Eredi Cav. G. Lucchetti

Per programmi e sollecitazioni rivolgersi alla
Direzione.

LA COMPAGNIA

di Assicurazioni Grandine e di assicurazioni

“MERIDIONALE”

Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO L. 3.150.000.00

RISERVA 3.314.246.32

TOTALE L. 6.464.246.32

SEDE DI VENEZIA

presso la RIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

annunzia che dal 1° APRILE assume

l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli
utili industriali del triennio a tutti gli as-
sociati.

Abbuono del 5 per cento del premio
versato a tutte le polizze continuative anche
se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni
dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Sig. M. CERNAZI ved. dott. LUIGI BRATTA

representata dal dott. E. MONICI

VIA MANIN - N. 20.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di
merluzzo inalterabile con ipofosfiti di
calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75,
grande L. 3.

